Sion a Gaza ha distrutto un milione di olivi

E' oltre la dimosttrazione dela volontà genocida, un delitto ancor più grve che uccidere uomini.. La FAO stima che solo l'1,5% dei terreni coltivabili della Striscia sia scampato alla distruzione israeliana.

https://dropsitenews.com/p/gaza-olive-groves-oil-farmers-israel-war Striscia di Gaza: il 98,5% dei terreni agricoli non è disponibile per la coltivazione

La produzione alimentare non può essere riattivata senza un cambiamento significativo in termini di accessibilità, sicurezza, investimenti e sostegno alle comunità locali e ai mezzi di sussistenza.

Roma — Mentre la carestia infuria sulla Striscia di Gaza, una nuova valutazione condotta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e dal Centro Satellitare delle Nazioni Unite (UNOSAT) attraverso immagini satellitari rivela una realtà sconcertante: il 98,5% dei terreni coltivabili nella Striscia di Gaza è danneggiato, inaccessibile o entrambe le cose.

Ciò significa che solo l'1,5% dei terreni coltivabili a Gaza – 232 ettari – è attualmente disponibile per la coltivazione, in calo rispetto al 4,6% (688 ettari) di aprile 2025, in un territorio con oltre 2 milioni di persone.

Le immagini satellitari indicano inoltre che il 12,4% dei terreni coltivabili, sebbene integri, non è accessibile a causa di zone designate come "no go zone".

La combinazione di questa disponibilità estremamente limitata di terreni coltivabili, l'impatto di un conflitto incessante, le severe restrizioni alla fornitura e distribuzione degli aiuti umanitari e la distruzione diffusa di infrastrutture critiche – tra cui sistemi di irrigazione, strade, attrezzature, magazzini e mercati – ha portato a condizioni di sicurezza alimentare catastrofiche in tutta Gaza.

Per affrontare questa crisi è necessario un accesso umanitario urgente, sicuro e duraturo, nonché investimenti e supporto immediati per ripristinare la produzione alimentare locale e i mezzi di sussistenza di base.

"Per prevenire ulteriori sofferenze, dobbiamo dare priorità all'accesso umanitario urgente e investire nel ripristino dei sistemi di produzione agroalimentare, dei mercati e delle infrastrutture locali di Gaza. Ciò include sia il ripristino di un accesso sicuro ai terreni agricoli sia la riabilitazione di terreni e beni danneggiati dal conflitto", ha affermato

Rein Paulsen, Direttore della Divisione Emergenze e Resilienza della FAO.

Crisi alimentare catastrofica

La valutazione delle terre coltivabili da parte della FAO e dell'UNOSAT fa seguito all'allerta della Classificazione Integrata della Sicurezza Alimentare (IPC) emessa il 29 luglio, che indicava che nella Striscia di Gaza si sta verificando lo scenario peggiore: la carestia. Gli ultimi dati rivelano che oltre una persona su tre (39%) sta trascorrendo giorni senza cibo. Più di 500.000 persone, quasi un quarto della popolazione di Gaza, stanno vivendo condizioni simili alla carestia, mentre il resto si trova ad affrontare livelli di fame di emergenza.

In risposta all'allerta IPC, la FAO, il Programma Alimentare Mondiale (WFP) e l'UNICEF hanno chiesto con urgenza:

- Un cessate il fuoco immediato e duraturo, per fermare le uccisioni, consentire il rilascio sicuro degli ostaggi e consentire ulteriormente le operazioni umanitarie salvavita.
- Un accesso umanitario duraturo, sicuro e senza ostacoli, per l'afflusso massiccio di aiuti attraverso tutti i valichi disponibili e per la consegna di cibo, scorte nutrizionali, acqua essenziale, carburante e assistenza medica alle famiglie bisognose in tutta Gaza.
- È urgente ripristinare il flusso del traffico commerciale a Gaza rilanciando le catene di approvvigionamento per ripristinare i mercati locali. La protezione dei civili e degli operatori umanitari, insieme al ripristino dei servizi essenziali, in particolare delle infrastrutture sanitarie, idriche e fognarie.
- Investimenti nel recupero dei sistemi alimentari locali, inclusa la rivitalizzazione di panetterie, mercati e la riabilitazione dell'agricoltura.

•